

Poesie d'amore

Vincenzo Liberale

POESIE D'AMORE

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Vincenzo Liberale
Tutti i diritti riservati

A mia moglie Nobilina

A SIMONA ATZORI PRIVA DI BRACCIA

Chissà chi ti volle così
E così nascesti...priva di braccia

I primi strilli
Le prime poppate
Senza poterti aggrappare al seno

Il primo sguardo
La prima volta
Abbagliata dal sole

La prima volta
Che hai visto
I bracci inerti di una camiciola

La prima lacrima
Asciugata con un piede

La prima parola
Scritta con un piede

La prima volta
Che inciampasti

E tante...tante volte!

Un giorno ti chiedesti:
"Come?"
"Perché?"
Non avesti risposta

Se non dal silenzio!

Simona Atzori
Non potrai mai
Abbracciare il tuo amato

Io, sgomento, sento la gravità
Delle parole
Come se un macigno
Si fosse appollaiato
Sulla mia anima

Simona,
ti ho vista in TV
danzare come una libellula
ti ho vista dipingere
tenendo il pennello
fra le dita di un piede
e ho trattenuto il respiro
e...sorridevi sorridevi:
non hai smesso di sorridere
come se avessi vinto
un prezioso trofeo.
Io, irriducibile testardo,
mi sono chiesto, anch'io:
"Come?"
"Perché?"
Forse è privo di braccia
Anche il tuo angelo
Ma tu in compenso
Possiedi il modo sublime di sorridere
E con i tuoi sorrisi
Spargi, come una Dea seminatrice,
il coraggio di vivere.

Sgomento, io
Sento...il cuore che stringe
E l'anima che si rinnova

2012

A VOLTE

A volte i cuori si odiano
A volte le anime si contorcono
A volte le emozioni si attorcigliano
A volte le labbra
Per amore
Si divorano sotto un cielo stellato

2012

AD UNA DONNA IN UNA NOTTE SENZA STELLE

È notte!

La mia mente confusa si proietta nella grande ombra
In questa notte senza stelle
Il cuore percuote
Il silenzio cerca di placare l'anima
Rombi prolungati d'auto
Irrompono e si dileguano a poco a poco
La luna si accovaccia in una grossa nuvola
Le luci lontane dialogano con le ombre
nella pace

Spargo lo sguardo, respiro profondo
Affiorano i ricordi
In una frenetica danza priva di musica
Come vorrei rivederti Piccola mia
Seduta tranquilla sul muretto ad ascoltare
Come vorrei ammirarti un solo attimo
Per risentire i fremiti in un ultimo abbandono.
Un giorno di primavera sussurrasti:
"Ti annuso come un cagnolino" e sorridesti
Sorrisi anch'io...e poi...
Cedemmo la ragione alla follia:
le nostre anime esagitate, poi...
si acquietarono affrante

Nel cielo terso le rondini squittirono
I toni tenui, i sussurri languidi,
il respiro un po' affannato,
I sorrisi accennati, le ciglia aggrottate,

l'aroma della pelle, le mani piccole...
e il sorriso un po' infantile: seducevano in coro
mentre le rondini continuavano a squittire.

Come una cucciola accovacciata ai piedi del padrone
M'incantavi incantata con gli occhi languidi.

Quando sbocceranno di nuovo le rose rosse
Sarò pronto a rivivere gli stessi attimi
Ma...quando penso che sei Lassù
Vivo le primavere più tristi
Con un sole che non mi scalda più

2003